



CITTA' DI ALESSANDRIA
DIREZIONE SERVIZI FINANZIARI E SISTEMA ICT
SERVIZIO BILANCIO

BILANCIO DI PREVISIONE

ALTRI ALLEGATI

ANNO 2014

SOMMARIO

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2014/2016 - VERIFICA DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO

NOTA ILLUSTRATIVA SUI CONTRATTI DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

PARAMETRI DEFICITARI ANNO 2013

PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE PER UTILIZZO DI BENI (art.2, commi 594 e segg. L.244/2007)

PATTO DI STABILITA' INTERNO

Prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini patto

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) disciplina le modalità operative del patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016, riproponendo con alcune modifiche, la normativa prevista dalla Legge 12 novembre 2011 n. 183.

La legge di stabilità 2014, con riferimento al contributo degli enti locali al risanamento della finanza pubblica, dispone una riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2014, conferma il concorso già previsto per l'anno 2015, e determina per gli anni 2016 e 2017, un aggravio degli obiettivi correlati alle misure di razionalizzazione e revisione della spesa (art.1, comma 429 legge di stabilità 2014).

Il calcolo dell'obiettivo per il triennio 2014-2016 si articola in diversi passaggi.

La nuova disciplina prevede l'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo del patto di stabilità interno, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2009-2011 (anziché 2007-2009). Le percentuali da applicare alla suddetta media sono state conseguentemente modificate per tenere conto dell'aggiornamento della base di riferimento, che per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, come il Comune di Alessandria, sono pari al 15,07% per gli anni 2014 e 2015 e 15,62% per l'anno 2016.

Dal valore così determinato, occorre sottrarre l'importo delle riduzioni dei trasferimenti erariali previste dall'art.14 c. 2 del D.L.78/2010 che, per il Comune di Alessandria, è pari ad euro 4.733.000,00 per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016.

Per i Comuni, per l'anno 2014, per effetto delle modifiche disposte dalla legge di stabilità 2014, è stata introdotta una clausola di salvaguardia (D.M. n. 11390 del 10/02/2014 attuativo del comma 2-quinquies dell'art. 31 della legge 183/2011) finalizzata a rideterminare l'obiettivo di saldo finanziario, fermo restando l'obiettivo complessivo di comparto, in modo da garantire che per nessuno di essi si realizzi un peggioramento superiore al 15% rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014, calcolato con le modalità previste dalla normativa previgente. Per effetto di tale clausola al Comune di Alessandria saldo obiettivo viene rideterminato per l'anno 2014 a 9.341.000 euro.

L'obiettivo come sopra determinato è ulteriormente modificato in funzione dei cosiddetti "patti di solidarietà" sull'anno 2014:

- Patto Regionale "Orizzontale" 2012 per euro 58.000,00, che concorre a peggiorare l'obiettivo 2014, a fronte del miglioramento pari ad euro 117.000,00 ottenuto sull'anno 2012;

- Patto Nazionale "Orizzontale" 2012 per euro 527.000,00, che concorre a peggiorare l'obiettivo 2014, a fronte del miglioramento pari ad euro 1.053.000,00 ottenuto sull'anno 2012, ai sensi dell'art. 4-ter del D.L 16/2012, conv. in L. n. 44/2012;
- Patto Nazionale "Orizzontale" 2014 per euro 187.000,00, che concorre a migliorare l'obiettivo 2014, a fronte di un peggioramento pari ad euro 93.000,00 sull'anno 2015 e di euro 94.000,00 sull'anno 2016, ai sensi dell'art. 4-ter del D.L 16/2012, conv. in L. n. 44/2012;

Pertanto, il saldo obiettivo attuale dell'anno 2014 del Comune di Alessandria, calcolato tenendo conto di quanto sopra specificato, risulta rideterminato ad **euro 9.739.000,00**.

Si propone di seguito il prospetto delle previsioni di competenza e di cassa rilevanti ai fini del patto di stabilità interno per il triennio 2014 -2016.

BILANCIO DI PREVISIONE 2014 - 2016

PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA

AGGREGATI RILEVANTI AI FINI DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO PER IL TRIENNIO 2014-2016

Calcolo del saldo obiettivo 2014 - 2016 (in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	TOT
SPESE CORRENTI (TITOLO I°)	95.295	87.853	0	183.148
MEDIA delle spese correnti (2009-2011)	91.574			
	2014	2015	2016	
% MANOVRA comma 6 art.31 Legge 183/2011	15,07%	15,07%	15,62%	
SALDO OBIETTIVO	13.800	13.800	14.304	
TAGLIO TRASFERIMENTI c.2 art.14 D.L. 78/2010	4.733	4.733	4.733	
SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI	9.067	9.067	9.571	
	2014			
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO -CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA D.M. n. 11390 del 10/02/2014 attuativo del c. 2-quinquies dell'art. 31 della L.183/2011	9.341	-	-	
SALDO OBIETTIVO TRIENNIO	9.341	9.067	9.571	
PATTO REGIONALE "ORIZZONTALE" Variazione obiettivo ai sensi del c. 141, art. 1, L. n. 220/2010 (c. 17 dell'art. 32 della L. n. 183/2011)	58	-	-	
PATTO NAZIONALE "ORIZZONTALE" Variazione obiettivo ai sensi dei c. 1-7 art. 4-ter D.L. n. 16/2012	340	-	-	
SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI TERRITORIALI	9.739	9.067	9.571	
SALDO OBIETTIVO FINALE	9.739	9.067	9.571	

Coerenza con le previsioni di bilancio

	2014	2015	2016
ENTRATE			
TITOLO 1 (accertamenti)	70.841	74.581	75.040
TITOLO 2 (accertamenti)	13.786	7.500	6.986
TITOLO 3 (accertamenti)	12.305	12.592	12.798
TOTALE ENTRATE CORRENTI	96.932	94.673	94.824
TITOLO 4 (incassi)	3.311	2.800	2.500
	<i>a detrarre</i>		
ENTRATE DA UNIONE EUROPEA (c.97)	385	-	-
Entrate da riscossione crediti	700	-	-
ENTRATE FINALI NETTE	99.158	97.473	97.324

	2014	2015	2016
USCITE			
TITOLO 1 (impegni)	84.953	81.023	81.225
TITOLO 2 (pagamenti)	5.551	7.383	6.528
	<i>a detrarre</i>		
SPESE FINANZIATE DA UNIONE EUROPEA	385	-	-
Spese derivanti dalla concessione di crediti	700	-	-
SPESE FINALI NETTE	89.419	88.406	87.753
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA	9.739	9.067	9.571
OBIETTIVO PROGRAMMATICO	9.739	9.067	9.571
DIFFERENZA FRA OBIETTIVO E SALDO	-	0	0

In ottemperanza alla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) che disciplina anche le modalità operative del patto di stabilità interno per il triennio 2014 / 2016., si provvede periodicamente, come previsto dalle norme vigenti, ad effettuare il monitoraggio e, allo stato dell'arte, la possibilità di rispettare l'obiettivo è fortemente condizionata dal flusso di pagamenti in conto capitale (per gli investimenti in essere) da effettuarsi entro la fine del corrente anno.

Si sottolinea, tuttavia, che non è possibile dilazionare pagamenti relativi ad atti di liquidazione di spese correlate a somme di entrata vincolate nella loro destinazione e già presenti nella disponibilità di tesoreria unica.

In occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014 / 2016 in fieri, il prospetto sopra riportato presenta una proiezione di raggiungimento dell'obiettivo. E' ovvio che tale proiezione è fondata su una serie di ragionevoli valutazioni prospettiche e presunte, la cui realizzazione è subordinata a molte variabili esogene, non controllabili totalmente. Fra le altre, permane anche una valutazione in merito ai flussi di pagamento in conto capitale e che dovranno essere ordinati entro la fine del corrente anno.

L'ipotesi così formulata presenta una capacità di assorbimento di tali pagamenti nella misura non superiore a un milione di euro per la restante parte dell'anno in corso e ad invarianza delle altre variabili. I pagamenti in conto capitale, già effettuati nel corso dei precedenti mesi, sono stati assorbiti anche grazie agli spazi finanziari già concessi dalla Regione Piemonte e dallo Stato, secondo normativa vigente.

ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014 ai sensi art. 62 c. 8 L. 6 agosto 2008 n. 133
modificato dalla L. 22 dicembre 2008 n. 203

NOTA INTEGRATIVA SUI CONTRATTI DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Ai sensi della norma di legge in oggetto si evidenzia che, attualmente, il **COMUNE DI ALESSANDRIA** ha in essere una sola operazione finanziaria in strumenti derivati, descritta qui di seguito:

A. Swap BOC con UBI - UNICREDIT BANCA IMPRESA;

- Primo regolamento flussi 20-06-2004, scadenza 20-12-2027.
- Nozionale iniziale € 48.164.882.46.
- La banca paga al Comune di Alessandria il **tasso di riferimento** più uno spread dello 0.125%.
- Il Comune di Alessandria paga il **tasso di riferimento** se non si verificano le seguenti condizioni:
 - o Se il **tasso di riferimento** è superiore al 5.75%, il Comune paga il tasso di riferimento più uno *spread* del 1.37%;
 - o Se il **tasso di riferimento** è superiore al 4.75% ma inferiore al 5.75%, il Comune paga il 4.75%;
 - o Se il tasso di riferimento è inferiore al 2.90%, il Comune paga il 2.90%.

Per **tasso di riferimento** s'intende il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato due giorni lavorativi precedenti la fine del semestre di riferimento.

VALORI DI MERCATO E FLUSSI ATTESI DELL'OPERAZIONE

Nella tabella che segue si evidenziano il nozionale, i valori di mercato e i differenziali attesi nel triennio 2014/2016 delle operazioni in essere:

OPERAZIONE	NOZIONALE INIZIALE	VALORE RESIDUO al 01/01/2014	SCADENZA	VITA MEDIA RESIDUA	Mark-to-Market	DIFFERENZIALI ATTESI 2014	DIFFERENZIALI ATTESI 2015	DIFFERENZIALI ATTESI 2016
SWAP BOC	48.164.882,46	32.246.228,16	20/12/2027	7,27	- 6.311.597,40	- 819.648,04	- 779.431,45	- 1.008.079,07

La valutazione della posizione in derivati del **COMUNE DI ALESSANDRIA** è stata elaborata in data 08/09/2014 sulla base dei tassi mercato del medesimo giorno.

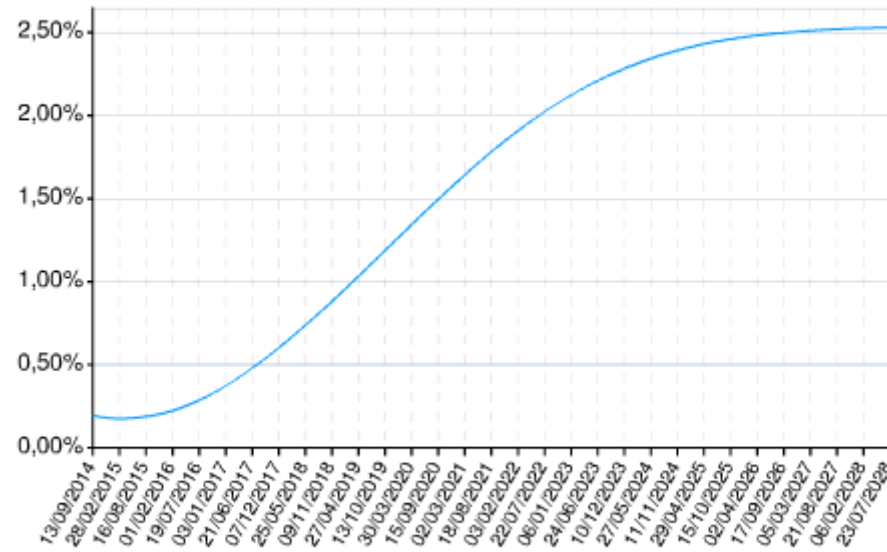
I tassi di mercato inseriti nel sistema per la valutazione sono :

1. *Tassi Euribor* (fixing – base: giorni effettivi / 360) per il segmento a breve termine;
2. *Tassi Swap* (Annual / Euribor 6M - base 30/360) per il segmento a medio/lungo termine;
3. *Volatilità Cap/Floor* contro Strike.

Sulla base di questi dati, effettuando le dovute rielaborazioni, si ottengono i seguenti *tassi forward* da applicare nella valutazione della posizione in essere. I *tassi forward* rappresentano un'indicazione delle aspettative del mercato sui futuri livelli del tasso 'Euribor 6 mesi'.

Euribor 6M

Data : 08/09/2014



I DERIVATI NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELL'INDEBITAMENTO COMPLESSIVO DELL'ENTE

Una precisa e corretta valutazione delle operazioni in derivati non può prescindere dalla valutazione complessiva delle strategie di gestione del debito in quanto, in particolare negli enti locali dove per legge le operazioni non possono avere fini speculativi e devono essere collegate ad un indebitamento reale sottostante, l'operazione in "derivati" è solo un mezzo a disposizione dell'Amministrazione per raggiungere determinati fini in relazione alla gestione delle proprie passività finanziarie. Scopo dell'Amministrazione è, pertanto, quello di:

- ridurre l'esposizione di mercato dell'Ente ad un elevato rialzo dei tassi di mercato;
- riallineare i contratti swap al profilo del debito sottostante;
- ricondurre le strutture nell'ambito delle tipologie consentite dalla normativa vigente;

Tabella Riassuntiva Chiusure derivati Anni 2009-2010

Derivato	Operazione	Controparte	Capitale nozionale	Inizio	Scadenza	Data estinzione	MtM di Chiusura
Rinegoz. 2003	IRS & COLLAR	Unicredit Banca Mobiliare	8.983.886,15	16/12/2004	31/12/2016	25/08/2009	133.654,00
CMS	CONVERTIBLE SWAP	Unicredit Banca Impresa	14.171.391,49	30/06/2002	30/12/2011	15/09/2010	-157.418,00
SWAP 2006	IRS & COLLAR	Banca Nazionale Lavoro	41.738.854,42	22/12/2006	30/12/2022	09/09/2010	195.000,00
Rinegoz. 2001/Mirror	IRS & COLLAR	UNICREDIT CORPORATE BANKING	24.716.733,77	16/12/2004	30/12/2016	28/12/2010	196.000,00
Mirror	IRS con COLLAR & MIRROR SWAP	Banca Nazionale Lavoro	22.349.765,25	22/12/2006	31/12/2016	28/12/2010	-206.000,00

Il Comune continuerà a monitorare il debito in essere e l'operazione derivata esistente (Mark to market) e l'eventuale possibilità di estinguere (come già avvenuto negli anni 2009 e 2010) o modificare, nel caso di condizioni favorevoli di mercato, sarà opportunamente valutata, tuttavia al momento non è consigliabile estinguere anticipatamente l'operazione in quanto la stessa tutela di fatto il Comune dai rischi di mercato. Inoltre, estinguendo anticipatamente il contratto, l'Ente incorrerebbe oggi in una consistente uscita di cassa (considerando il *mark to market* negativo del contratto) e allo stesso tempo si esporrebbe nuovamente ai rischi finanziari.

Città di Alessandria - Direzione Servizi Finanziari e Sistema ICT			
PARAMETRI DI DEFINIZIONE DEGLI ENTI			
IN CONDIZIONI STRUTTURALMENTE DEFICITARIE			
D. M. n. del 18 febbraio 2013			
		2013	Parametro
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)		
	<u>RISULTATO CONTABILE DI GESTIONE</u> ENTRATE CORRENTI (TITOLI I + II+ III)	0,82%	> 5% NO
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all' art. 2 del D.Lgs. n. 23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art.1, c.380, della Legge 228/2013, superiori al 42% rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà.		
	<u>VOLUME RESIDUI ATTIVI Tit. I + III (escluso Fondo sper. di rieq. o Fondo solid.)</u> ACCERT. ENTRATE TIT. I + III (escluso Fondo sperimentale di rieq. o Fondo solid)	30,22%	> 42% NO
3	Ammontare dei residui attivi (proveniente dalla gestione dei residui attivi) di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65%, ad esclusione dei residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all' art. 2 del D.Lgs. n. 23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art.1, c.380, della Legge 228/2013, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà.		
	<u>RESIDUI ATTIVI TIT I + III (esclusi residui di fondo sper. di riequil o fondo di solid.)</u> ACCERT. ENTRATE TIT. I + III(esclusi accert. di fondo sper. di riequil o fondo di solid.)	12,05%	>65% NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente.		
	<u>RESIDUI PASSIVI CORRENTI (comp. + residui)</u> SPESE CORRENTI	85,00%	> 40% SI
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotti vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del TUEL.		
	<u>PROCEDIMENTI DI ESECUZIONE FORZATA</u> SPESE CORRENTI	0,00%	>0,5% NO
6	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro.		
	<u>SPESE PERSONALE (al netto di contributi region. e altri enti pubblici)</u> ENTRATE CORRENTI (al netto di contributi region. e altri enti pubblici)	23,83%	>38% NO
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del T.U.O.E.L. con le modifiche di cui all'art. 8, c. 1, della L.183/2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012.		
	<u>RESIDUO DEBITO MUTUI</u> ENTRATE CORRENTI	149,49%	Risultato contabile se positivo >150% se negativo >120% SI
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari.		
	<u>DEBITI FUORI BILANCIO</u> ENTRATE CORRENTI	0,00%	>1% NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.		
	<u>ANTICIPAZIONI DI TESORERIA NON RIMBORSATE AL 31/12</u> ENTRATE CORRENTI	20,78%	>5% SI
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del T.U.O.E.L. riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, commi 443-444 della L. 228/2012 a decorrere dall'1° gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.		
	<u>ALIENAZ. BENI E/O AVANZO AM. X RIPIANO SQUILIBRI DI BILANCIO</u> SPESE CORRENTI	0,00%	>5% NO

PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE PER UTILIZZO DEI BENI (art. 2, commi 594 e seguenti della legge n. 244/2007)

L'articolo 2, comma 594 e seguenti della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 disciplina i Piani di razionalizzazione delle spese per l'utilizzo dei beni delle Amministrazioni pubbliche.

Nello specifico il comma 594 dispone: *“Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1 comma 2 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;*
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali”.*

Le suddette disposizioni hanno lo scopo di concorrere, insieme ad altre, alla riduzione della spesa pubblica con particolare riferimento ai consumi, anche attraverso interventi di razionalizzazione dell'uso dei beni.

Va preliminarmente considerato che il Comune di Alessandria, tra l'altro assoggettato alle norme che regolamentano gli Enti in dissesto finanziario, ha adottato misure tese alla dismissione delle immobilizzazioni non considerate strategiche per l'attività dell'Amministrazione Comunale, ed ha già attuato misure di razionalizzazione della spesa corrente, finalizzate precipuamente al contenimento delle spese non essenziali.

Considerato che l'elaborazione dei piani di razionalizzazione deve avvenire coniugando esigenze di contenimento della spesa con esigenze organizzative e gestionali dell'Amministrazione, si stabiliscono gli indirizzi e i criteri generali a cui i Servizi dovranno attenersi nell'elaborazione dei piani medesimi, da approvarsi con appositi atti gestionali:

- verifica delle migliori condizioni di mercato e attivazione, laddove attive, di apposite convenzioni, tramite Consip/Intercent-er con particolare attenzione alle utenze, per favorire la riduzione dei costi fissi e di consumo, a parità di dotazioni e servizi;*
- attuazione di una politica di sostituzione delle dotazioni strumentali (fotocopiatrici, fax e stampanti) con apparecchiature multifunzioni (fotocopiatrici associate a stampanti con scanner e fax), al fine di ridurre sia il numero di apparecchiature da mantenere, sia le spese per le forniture necessarie al loro funzionamento;*
- attuazione di una politica di sostituzione dei mezzi pubblici, rivolta precipuamente all'azienda dei trasporti, con veicoli ecocompatibili, attraverso acquisti tesi alla riduzione delle spesa;*
- attuazione di politiche di razionalizzazione dell'hardware e dei software presenti all'interno dell'Amministrazione, anche attraverso una maggiore diffusione dei programmi open- source;*
- attivazione di politiche, in relazione al patrimonio comunale, di adeguamenti al risparmio energetico, con conseguente riduzione delle spese di gestione;*

- *attuazione di controlli sugli incassi, per gli immobili di proprietà locati a terzi, con conseguente lotta alla morosità ed ai ritardati pagamenti; rinnovo dei contratti con applicazione di canoni in regime di libero mercato, cercando di salvaguardare il patrimonio originale attraverso il recupero dei costi;*
- *monitoraggio dei costi di funzionamento di gestione dei singoli immobili appartenenti al patrimonio comunale.*